

## IL SANTUARIO RUPESTRE DI SAN ROCCO A RIPA DI FAGNANO ALTO

*di Ennio Bellucci\**



FAGNANO ALTO - Dopo Raiano, Molina Aterno, Acciano, Beffi, Tione degli Abruzzi e Fontecchio, all'interno del Parco Sirente Velino troviamo Fagnano Alto. Un paese territorio, una sorta di "città diffusa" che comprende dieci centri montani minuti ma tutti di grande valenza ambientale.

Uno di questi è Ripa. Appena fuori dal centro abitato, sulla strada per San Nicandro, ecco la

Chiesa di Sant'Antonio Abate. La vista si perde sull'Altopiano delle Rocche, sul maestoso Sirente e sul Gran Sasso.

Poco più distante, dopo un breve percorso a piedi, incontriamo il Santuario rupestre di San Rocco. Ammantata e protetta da spuntoni di roccia, al suo interno, la chiesetta presenta due altari in pietra con tabernacolo e dipinti di buona fattura. Una croce processionale del XV secolo in rame dorato, di scuola sulmonese, purtroppo trafugata, un tempo completava l'arredo di questo luogo di culto.

Ogni 16 di agosto gli abitanti di Fagnano e dei paesi vicini, con una processione solenne, canti e preghiere, festeggiano San Rocco. La partecipazione popolare è grande e sentita.

A questo rito, alla sua celebrazione è legata una leggenda secondo la quale il Santo avrebbe bloccato uno spuntone di roccia staccatosi dalla montagna evitando, così, una strage di pellegrini che si recavano al Santuario.

Un racconto, una credenza che, ancor oggi, accresce il culto e la devozione al Santo e non solo a Ripa e Fagnano.

“Lascio che il destino abbandoni le sue orme. Su sentieri ombrosi scorgo lo scorrere del tempo tornare da sembianze remote”. (Pierpaolo Bellucci)

**\*giornalista Rai e scrittore**